



OP

FESTIVAL DELL'ORALITÀ POPOLARE

X Edizione

"CONFINI"

#tiriamosulitalitalia #10annidiOP

TORINO

10 e 11 ottobre - Piazza Carlo Alberto

Dalle ore 10,30 alle ore 24,00

ANTEPRIMA 9 OTTOBRE STAZIONE DI PORTA NUOVA A TORINO

Compie 10 anni il Festival dell'Oralità Popolare, emanazione viva e reale di ciò che da altrettanto tempo la Rete Italiana di Cultura Popolare compie sul territorio italiano alla ricerca della memoria e di quei sistemi di valori che dal passato si sono trasmessi nella contemporaneità.

*"Sono passati **dieci anni** da quando la Rete ha proposto a Torino la nascita di un Festival sull'Oralità Popolare, questo strano oggetto, spesso confuso con un'idea "museale", ferma di un ipotetico passato" spiega **Antonio Damasco** Direttore della Rete italiana di Cultura Popolare.*

*"Ci siamo sentiti chiedere del perché ci occupavamo di patrimoni librari, di archivi, ma anche di scuole, riti, feste, cene e nuovi cittadini, fino a costruire nuove narrazioni del Noi, con l'intento di curare ferite collettive con la trasmissione dei saperi, con la relazione. Per questi motivi la definizione di Festival per molto tempo è stata fuorviante, considerato il lavoro che l'Associazione sviluppa durante l'anno con diversi enti locali pubblici e privati, su tutto il territorio nazionale. I giorni di ottobre sono una vera e propria Festa: la Festa dell'Oralità Popolare, di una visione culturale che vuole valorizzare le peculiarità locali affinché non cadano nel dimenticatoio o nelle degenerazioni delle derive localistiche. La Festa di quest'anno ha un parola che racchiude tutte le attività proposte: **CONFINI**. Vi sono confini geografici, culturali, linguistici, relazionali e poi vi sono azioni che provano a cancellare quei confini, avvicinare le isole fino a creare un unico grande luogo, dove la diffusione dei saperi diventa la sfida della democrazia del futuro. Per Noi il lavoro culturale oggi più di ieri ha la responsabilità di contribuire a disegnare le regole di appartenenza delle nostre comunità in continuo mutamento".*



La X edizione del Festival dell'Oralità Popolare (OP) 2015 si svolgerà il 10 e l'11 ottobre in Piazza Carlo Alberto a Torino con un'anteprima il 9 ottobre presso la Stazione di Porta Nuova (Torino), **grazie al sostegno della Città di Torino, della Regione Piemonte, della Fondazione CRT e della Compagnia di San Paolo.** Abbiamo deciso di iniziare la Festa in un luogo simbolico un confine attraverso il quale sono passate migliaia di persone provenienti dalle campagne piemontesi o dal sud Italia: **la stazione di Porta Nuova.**

Territorio per territorio - da nord a sud - chiameremo le comunità, gli artigiani, i Testimoni, gli amministratori, tutte le forze attive della società per incontrarsi e raccontare il lavoro di costruzione e ricostruzione di un antico/nuovo tessuto culturale.

Il **sabato mattina** sarà dedicato alla presentazione del Fondo Tullio de Mauro - che ha la sua sede nella Palazzina Uffici del complesso delle OGR Officine Grandi Riparazioni - realizzato grazie al sostegno della Fondazione CRT. Il Fondo è depositario di importanti fonti documentarie, studi critici del Novecento sociale e di documenti sui dialetti italiani e le lingue di minoranze, che saranno per altro consultabili, all'interno di una piccola selezione che si trova in Piazza Carlo Alberto durante i giorni del Festival. Il Festival sarà l'occasione per **presentare in anteprima nazionale**, sempre sabato mattina, **il documentario dedicato a questa preziosa raccolta: "Futuro Anteriore. Il nuovo Fondo Tullio De Mauro" di Riccardo Piaggio, un grande racconto collettivo composto da opere di testimoni delle culture popolari, antropologi, poeti dialettali, studiosi e scrittori, prodotto dalla Società Consortile OGR-CRT nell'ambito del progetto Cantieri OGR.**

Sabato 10 ottobre, durante la mattinata, intervengono anche altre realtà che lavorano sul territorio nazionale all'archiviazione di fonti orali e tradizionali e che la Rete ha incontrato e con le quali sta lavorando a creare patrimoni comuni sempre più condivisibili. Un lavoro di comunione di saperi, di condivisione di documenti preziosi che raccontano la molteplicità e la ricchezza del nostro paese, un'azione di **abbattimento di CONFINI appunto, quelli del possesso dell'informazione, del sentimento di proprietà, che sono in seno agli obiettivi della Rete e che il Festival di quest'anno, per un compleanno così importante, vuole portare alla luce.** Verranno avviate collaborazioni con l'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), con il progetto Grafo, della Scuola Normale Superiore e Università degli studi di Siena, con l'Università dell'autobiografia di Anghiari, con i "Diari" Pieve di Santo Stefano.

Ci sono tradizioni buone e tradizioni cattive, quelle che insegnano e quelle che invece spaventano perché frutto di meccanismi sociali che con il tempo si sono deteriorati e che, a loro volta, stanno deteriorando il tessuto sociale del nostro Paese.

L'Italia ha però molti modelli virtuosi da offrire. Racconteremo:

- di CONFINI relazionali;
- di azionariato popolare, nato dal basso, per volontà di singoli che si fanno gruppo attorno ad un bisogno comune (vedi la libreria "Io ci Sto di Napoli");
- storie di chi, a partire da una propria idea, ha voluto dar vita ad un luogo dove l'incontro e lo scambio culturale fossero possibili, come la biblioteca condominiale di Milano, per rimettere in gioco la socializzazione di un intero condominio composto da 72 famiglie (un piccolo paese insomma)
- di una Città e dei suoi Istituti Culturali - la città di Torino e la Compagnia di San Paolo - che hanno deciso di unire i loro patrimoni dedicati alla memoria e alla Storia del Novecento (Polo del '900).

Alla parola **CONFINI**, si uniranno **IMMIGRAZIONE E ACCOGLIENZA**. La cultura popolare non può esimersi dal mettere al centro quello che oggi è il più importante avvenimento contemporaneo e che muterà l'idea stessa di tradizione.

Le vicende che stanno riguardando l'Europa, non ci possono lasciare indifferenti e non possiamo esimerci dal portare in Piazza quello che dovrebbe essere l'unico vero "argomento", in altro modo saremo complici.

Siamo stati a Ventimiglia a fine luglio, per capire cosa stava accadendo sugli scogli.

Scogli che sono diventati in seguito l'emblema di un'Europa al bivio. Abbiamo scattato una serie di fotografie per documentare l'esperienza che sono diventate la mostra "calpestable" che copre la pavimentazione di Piazza Carlo Alberto, con l'intenzione di ricordare, provocare e non lasciare indifferenti, perché quei ragazzi sono ancora sugli scogli.

Per DOMENICA 11 OTTOBRE nel pomeriggio è previsto un momento di confronto con chi quella esperienza l'ha vissuta da vicino (Città di Ventimiglia, Presidio No Border), e con chi, su altri fronti, prova, nel piccolo delle proprie possibilità, ad agire, a non restare indifferente.

A partire dal messaggio lanciato da Papa Francesco all'Europa, l'Arcivescovo Nosiglia, ha invitato il mondo della Diocesi ad organizzarsi per l'accoglienza nelle proprie strutture mentre il Comune di Torino si impegna a potenziare l'informazione sul progetto di "Rifugio diffuso", pratica di accoglienza presente in città già dal 2008.

Questa e altre iniziative, non sono certo risolutive del problema, ma rappresentano buone pratiche che servono a generare circuiti positivi, azioni come "**Indovina chi viene a cena?**", ma anche parole e narrazioni diverse che la Rete Italiana di Cultura Popolare sta raccogliendo per determinare un vocabolario, da usare come un muro, quello sì, contro identità che lavorano per la chiusura, per la semplificazione di un problema complesso.

Sotto il tendone del "Ballo al palchetto" si troverà una grande **Biblioteca della Cultura popolare**, che porterà in piazza per la fruizione pubblica, volumi, interviste, documentari, in collaborazione con i prestigiosi Istituti di ricerca storica torinesi e non solo, entrati a far parte, come la Rete Italiana, del nascente **Polo del '900**, con una rappresentanza dello SBAM, (Sistema Bibliotecario Metropolitano della Provincia di Torino), e la Biblioteca del Consiglio Regionale del Piemonte. Una grande vetrina offerta al pubblico che sarà integrata con una sezione specifica derivante dal Fondo Tullio De Mauro, dedicata alla dialettologia e linguistica, dai quali verranno tratte le letture nei dialetti delle 20 regioni italiane sull'emigrazione italiana nel mondo.

Il Polo del '900 è il nuovo centro culturale che prenderà sede presso i Quartieri Militari juvarriani di Torino (Palazzo San Celso e Palazzo San Daniele di Corso Valdocco, angolo via Del Carmine) entro la fine dell'anno. Il centro, aperto alla cittadinanza e rivolto soprattutto alle nuove generazioni e ai nuovi cittadini, si occuperà di temi legati all'attualità a partire dalle esperienze e dalle competenze dei diversi istituti che stanno lavorando al progetto, depositari di fonti documentarie significative, impegnati nella ricerca e nell'animazione intorno al Novecento e alle contemporaneità e che li prenderanno sede entro la fine del 2015.

Questo momento rappresenterà, inoltre, l'occasione per presentare "**Dona la voce**", progetto in cui il pubblico, scuole, studiosi e cittadinanza attiva, avranno l'opportunità di leggere e registrare la propria esperienza linguistica, rendendosi al tempo stesso protagonisti e testimoni.

INDOVINA CHI VIENE A CENA? - LA GRANDE TAVOLA DI OP

Noi e gli "altri": questo è il concetto che trova esemplificazione in un progetto di relazione che la Rete ha organizzato e che si sta diffondendo in molti comuni della penisola. "**Indovina chi viene a cena?**" si sviluppa grazie ad una serie di cene organizzate da più di 100 famiglie di "nuovi cittadini" in giro per l'Italia che ospitano alla loro tavola cittadini italiani per un momento di scambio, di convivialità e di conoscenza reciproca.

Un appuntamento da non perdere è quello con "Cibo e tradizione", sabato e domenica a partire dalle ore 18,30 con il professore Gianluigi Bravo.

Il pane e l'accoglienza, sarà un incontro costruito intorno agli assaggi sul pane preparato dalle donne dell'Associazione Karmadonne.

Nel pomeriggio di domenica sarà di nuovo l'Associazione Karmadonne a proporre "il the della meditazione", con degustazione di the cinese e biscotti marocchini.

Domenica 11 ottobre dalle ore 13 in Piazza Carlo Alberto vi aspetta la grande tavola di Op. "Indovina chi viene a cena?" vi porta a scoprire e a conoscere i piatti delle cucine del mondo: dall'Egitto al Perù, dall'Argentina alla Cina e poi fino al Marocco. Sarà un viaggio tra i sapori e i saperi "altri" ad opera delle famiglie che hanno aderito al progetto. Per partecipare al pranzo è necessaria la prenotazione e il pagamento anticipato (il contributo è di 13 euro e i bambini sotto i 6 anni non pagano). **Le donazioni effettuate dai cittadini in occasione di "Indovina chi viene a cena?" saranno raddoppiate dalla Fondazione CRT**: il ricavato verrà destinato dalla Rete Italiana di cultura Popolare al sostegno del progetto.

LA PIAZZA E LA MUSICA

La musica di OP non vuole essere solo espressione performativa, si trasforma in occasione di racconto di storie. Entrambe le giornate saranno accompagnate da musiche, danze e laboratori messi gratuitamente a disposizione del pubblico: dal ballo al palchetto piemontese, ai canti e alle ballate della tradizione calabrese, dalla tradizione piemontese, a quella del sud Italia, dai tradizionali laboratori di pizzica, tarantella a quelli più sperimentali di *afrotaranta*, per sancire l'incontro tra culture a passo di danza.

Saranno due le feste: sabato si dedica spazio all'Italia e alle sue tradizioni piemontesi, calabresi e del sud Italia

La Festa di domenica porta in piazza l'Altra Italia, con la musica del Coro Moro e Tarek Awad Alla Ensemble (Egitto), quella che le tradizioni di chi arriva da lontano – Egitto, Marocco, Senegal, Gambia e Costa D'Avorio - porta nel nostro paese, rendendolo più ricco.

Tutte le attività sono ad ingresso gratuito.

*Sono aperte le prenotazioni per "Indovina chi viene a cena?". Donazione minima a persona: € 13.00
Per partecipare al pranzo è obbligatoria la prenotazione e la prevendita, fino ad esaurimento posti. E' possibile prenotare tramite bonifico bancario o sul nostro sito (pay pall).*

Al momento della prenotazione è necessario comunicare eventuali abitudini alimentari particolari.

[PRENOTA QUI I TUOI POSTI](#)

Informazioni 011 4338865 - info@reteitalianaculturapopolare.org



OP E' IN DIRETTA WEB RADIO: WWW.TRADIRADIO.ORG

*"Tradi Radio. Tradizione e Tradimento" la web radio della
Rete Italiana di Cultura Popolare*

PUOI CONSULTARE QUANDO VUOI L'ARCHIVIO PARTECIPATO!

Vieni in piazza, al punto informativo e puoi navigare tra feste e riti di tutto il mondo.

www.reteitalianaculturapopolare.org

Facebook: Rete Italiana Cultura Popolare

Twitter: RI Cultura Popolare -

@RICulturaPopola youtube: Reteitaliana

LA RETE



CON IL SOSTEGNO DI



SPONSOR TECNICO

